

Consiglio regionale del Lazio

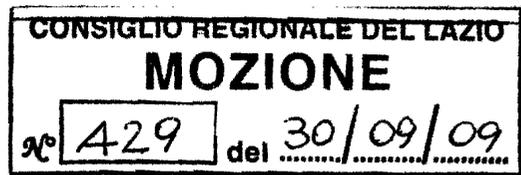
VIII Legislatura

MOZIONE

N. 429

OGGETTO: UTILIZZO DELLA R.U. 486

Presentata dai Consiglieri: FONTANA - LAURELLI - SCHIETROMA



CONSIGLIO REGIONALE DEL LAZIO

Roma, 30 settembre 2009

MOZIONE

Premesso che la legge 194/1978 prevede esplicitamente all'articolo 15 che "Le regioni, d'intesa con le università e con gli enti ospedalieri, promuovono l'aggiornamento del personale sanitario ed esercente le arti ausiliarie sui problemi della procreazione cosciente e responsabile, sui metodi anticoncezionali, sul decorso della gravidanza, sul parto e sull'uso delle tecniche più moderne, più rispettose dell'integrità fisica e psichica della donna e meno rischiose per l'interruzione di gravidanza", quindi la ricerca di forme meno traumatiche dell'intervento chirurgico e l'eliminazione di tutte le possibili complicazioni che ne possono derivare;

Considerato inoltre l'articolo 14 afferma che: "i procedimenti abortivi devono comunque essere attuati in modo da rispettare la dignità personale della donna".

Tenuto conto che nel mese di agosto scorso l'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha dato il via libera in Italia alla commercializzazione della pillola abortiva Ru 486.

Considerato che la pillola è già commercializzata in vari paesi, e anche in Italia non sarà disponibile in farmacia, ma solo in ospedale seguendo un preciso protocollo, così come la legge 194 prevede per le interruzioni volontarie di gravidanza.

Considerato altresì che fra le disposizioni dell'Aifa infatti c'è un richiamo al massimo rispetto della legge 194 e all'utilizzo in ambito ospedaliero, raccomandando di utilizzare il farmaco entro il 49° giorno, cioè entro la settima settimana. Entro questo termine, infatti, le eventuali complicanze sono sovrapponibili a quelle dell'aborto chirurgico.

Tenuto conto che l'interruzione volontaria di gravidanza farmacologica consiste nell'assunzione di due pillole a distanza di due giorni l'una dall'altra: il mifepristone e il misoprostol (una prostaglandina).

Assunto che l'assunzione della RU 486 inibisce l'azione del progesterone (ormone che permette l'avanzamento della gravidanza), l'associazione della prostaglandina misoprostol induce poi la contrazione dell'utero e favorisce l'espulsione dei tessuti embrionali.

Considerato che la RU 486 può essere usata sin dalle prime settimane di gravidanza fino al limite della settima settimana e che si tratta perciò di un metodo non invasivo che riduce i rischi di lesioni all'utero e quelli legati all'anestesia.

Considerato altresì che la RU 486 è efficace, se correttamente impiegata, nel 95% dei casi, mentre solo in una piccola percentuale di essi (2-5%) è necessario ricorrere a un intervento simile a quello praticato nell'aborto chirurgico entro i primi novanta giorni di gravidanza.

Tenuto conto infine che la somministrazione avviene ambulatorialmente e sotto stretto controllo medico, ma non richiede né interventi invasivi, né ospedalizzazione e per questo motivo si ritiene sia meno traumatico per la donna dal punto di vista fisico e psichico.

Tutto ciò considerato, il Consiglio Regionale del Lazio

IMPEGNA
Il Presidente della Regione

Ad adottare provvedimenti tramite i quali la Regione, come previsto dall'articolo 15 della legge 194/1978, promuova l'aggiornamento del personale sanitario ed esercente le arti ausiliarie sui problemi della procreazione cosciente e responsabile ed in particolare sull'utilizzo della RU 486, tecnica più moderna, più rispettosa dell'integrità fisica e psichica della donna e meno rischiosa per l'interruzione di gravidanza.

Federico Corbelli
Giulio Rodano -
Alberto -
Luigi Neri -
Luigi Corbelli
Federico Corbelli